

Direzione Generale per il  
clima e l'energia

News e approfondimenti  
a cura dell'Ufficio

Certificazione Ambientale  
e GPP

Sommario:

- ✓ Il nuovo PAN GPP
- ✓ Aggiornamento CAM
- ✓ News dal mondo GPP
- ✓ Eventi e convegni

### Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione : al via la consultazione con i Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze

Il Ministero dell'Ambiente, tenendo conto dei risultati emersi durante la prima fase attuativa dell'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi prevista dall'art. 34 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e di altre novità giuridiche in materia di appalti pubblici, nonché di alcune importanti iniziative del Ministero, tra le quali il Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza delle Regioni sottoscritto il 2 ottobre 2017, ha provveduto a definire un documento di **revisione ed aggiornamento del Piano d'azione nazionale** approvato nel 2008 e modificato nel 2013.

Con la presente stesura del Piano si gettano basi più solide per far sì che il Green Public Procurement sia approcciato nella maniera più corretta ed ampia possibile, in modo tale da conseguire migliori risultati in termini di benefici ambientali, economici e sociali. Si prevede, a tale riguardo, un più vasto coinvolgimento dei portatori di interesse nell'attività di definizione dei CAM e si forniscono indicazioni grazie alle quali sarà possibile una maggiore sinergia tra la cabina di regia del Piano stesso, ovvero il Ministero dell'Ambiente, il Comitato di Gestione per l'attuazione del Piano, le realtà locali, le Regioni ed altri soggetti strategici, istituzionali e non.

Il Piano, a tale proposito, dà visibilità al citato Protocollo di intesa con le Regioni, che ha consentito la creazione di una rete di soggetti grazie ai quali mettere a sistema le buone pratiche e le criticità nei settori di appalto pubblici oggetto dei CAM e descrive le modalità con cui saranno rafforzate le azioni relative alla formazione, all'assistenza tecnica, alla comunicazione e sarà realizzato un monitoraggio, sia in relazione all'applicazione dei CAM e sia agli effetti del Piano d'azione a livello territoriale.

Il Piano lancia inoltre la proposta di istituzionalizzare una figura professionale dedicata agli appalti pubblici sostenibili e, nel frattempo, invita le stazioni appaltanti a nominare uno o più responsabili di tale tematica, affinché lo strumento degli appalti pubblici verdi sia impiegato nella maniera più completa e corretta possibile.

A tali soggetti si attribuiscono, tra gli altri, i compiti di:

- rendere strutturali nell'ente le analisi dei fabbisogni, orientate all'obiettivo della razionalizzazione e dematerializzazione dei fabbisogni, e di attuare, laddove tecnicamente possibile, pratiche di appalti pubblici circolari;
- realizzare e proporre tutte le iniziative che possano portare a ridurre la spesa pubblica per beni e servizi ed i relativi impatti ambientali (ad es. il lavoro agile);
- rendere sistematiche le verifiche di conformità ai criteri ambientali e sociali;
- promuovere l'applicazione di procedure d'appalto o istituti innovativi, favorendo le migliori soluzioni ambientali sulla base del dialogo con gli operatori economici.

Grazie al Piano e al Protocollo di intesa con l'ANAC, recentemente sottoscritto e concernente anche l'attività di vigilanza sull'applicazione dei CAM nelle gare d'appalto, sarà fornito un nuovo impulso agli appalti pubblici sostenibili e "circolari", con ricadute positive a livello ambientale economico e sociale, che dovranno essere opportunamente misurate e comunicate.

## Aggiornamento CAM

### CALZATURE

Si è concluso il processo di definizione dei **Criteri ambientali minimi per forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle**. Il decreto di adozione dei CAM è pronto per essere trasmesso al Ministro dell'Ambiente per la firma e la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Nella definizione dei criteri ambientali minimi sono stati considerati i seguenti aspetti:

- ✓ definizione delle classi di prodotto il più vicina possibile alle tipologie presenti nelle gare tipo indette;
- ✓ richiamo al rispetto dei requisiti di legge e adozione di principi più cautelativi ove necessario;
- ✓ valutazione degli impatti dell'intera filiera produttiva (dalle fasi di lavorazione delle materie prime, in particolare pelle e cuoio, sino all'assemblaggio finale dei prodotti) sulla base delle banche dati e di studi e normativa volontaria di settore;
- ✓ requisiti di qualità e sicurezza del prodotto e riduzione impatti ambientali e sociali;
- ✓ considerazione di aspetti etici e sociali in relazione alla realtà produttiva;
- ✓ criteri premianti sulla base di ottimizzazione di processi, minimizzazione impatti di lavorazione e principi di circolarità dell'economia.



In merito agli aspetti sociali, in particolare, si è ritenuto di inserire una specifica tecnica sulla "tracciabilità" dei prodotti offerti, che consente non solo di evidenziare la provenienza del prodotto (non sempre trasparente), la sua non-contraffazione e le caratteristiche che il materiale deve rispettare ma anche la verifica lungo le catene di forniture del rispetto dei diritti fondamentali e del diritto al lavoro dignitoso.

Ciò favorisce che le imprese applichino la "due diligence" per evitare o ridurre al minimo il rischio che tali diritti siano violati, tanto nelle catene di fornitura lunghe frammentate e complesse, quanto in quelle locali.

Tali aspetti sono stati ulteriormente valorizzati inserendo requisiti più stringenti, relativi alla gestione dell'intera filiera produttiva, tra i criteri premianti (non obbligatori, ma consigliati) con inserita una clausola che prevede che la Stazione Appaltante possa eseguire audit in situ, lungo la catena di fornitura, lasciando alla opportuna valutazione della stessa, in funzione delle caratteristiche del capitolato tecnico, l'importo a base di gara al di sopra del quale applicare tale clausola.

Infine, per facilitare l'attività di verifica della conformità alle caratteristiche ambientali richieste, per due specifiche tecniche più "spinte", si è ritenuto opportuno prevedere una soglia minima di applicabilità, fissata per importi maggiori o uguali a euro 40.000. Ferma restando la facoltà per le stazioni appalti di applicarle anche per importi inferiori, ovvero, in tali casi, di utilizzarli come criteri premianti.

Questo consente di semplificare l'accertamento dei requisiti da parte delle stazioni appaltanti e di ridurre l'onerosità economica dei mezzi di prova da parte dell'offerente, nel caso di forniture per importi ridotti, mantenendo al contempo tali requisiti per importi più significativi.

### SERVIZIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Con la pubblicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di apparati per l'illuminazione stradale, avvenuta a settembre 2017, al fine di completare il quadro degli strumenti normativi necessari nel settore dell'illuminazione stradale, si è reso necessario l'elaborazione dei **CAM per l'affidamento del "Servizio Illuminazione Pubblica"**.

Il documento riguarda la conduzione degli impianti di illuminazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria conservativa degli impianti di illuminazione.

Nei suddetti CAM vengono contemplati i seguenti aspetti:

- ✓ la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti di illuminazione pubblica ed eventualmente per l'alimentazione degli impianti di segnaletica luminosa;
- ✓ il censimento degli impianti di illuminazione pubblica e del loro stato di conservazione;
- ✓ i contenuti degli eventuali progetti definitivi o esecutivi degli interventi di riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica e della eventuale realizzazione dei lavori previsti dal progetto esecutivo (laddove ricorrano le indicazioni previste dall'art 59 comma 1 e 1 bis del codice dei contratti pubblici);
- ✓ altre attività inerenti la conduzione o la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica aggiuntive rispetto a quanto già indicato;
- ✓ la gestione degli impianti di segnaletica luminosa.

Questi CAM rispondono, per la prima volta in un servizio pubblico, alla necessità di "gestire" gli aspetti riguardanti il flusso e la gestione dei materiali utilizzati, in modo da garantire un loro utilizzo razionale e un "fine vita" in grado di permettere, nella misura maggiore possibile, il riutilizzo degli stessi.

### VERDE PUBBLICO

Il 27 febbraio 2018, presso il Ministero dell'Ambiente, si è tenuta la riunione preliminare del tavolo tecnico per la revisione dei **Criteri Ambientali Minimi per il verde pubblico**.

Al gruppo di lavoro è stato illustrato il contenuto dei CAM vigenti pubblicati nel 2013, evidenziando le tematiche da integrare e le modifiche da eseguire. In particolare, verranno inseriti criteri per il servizio di affidamento della progettazione: ciò si rende necessario poiché una corretta ed efficace progettazione del verde riduce significativamente i costi generali di gestione. Inoltre, verrà ampliata la sezione relativa alla manutenzione e gestione del verde.

Infine il documento sul verde pubblico terrà in considerazione la coerenza con i seguenti CAM:

- ✓ **arredo urbano**, connessione tra parchi gioco o panchine, etc...;
- ✓ **servizio di gestione rifiuti**, la revisione di questi CAM è impostata sull'economia circolare nel settore dei rifiuti e l'uso razionale ed efficiente dei materiali, pertanto l'impiego dei rifiuti organici prodotti in sede ma anche esterni e provenienti dal servizio di gestione rifiuti;
- ✓ **strade**, definizione e tipologie di vegetazione più idonee da mettere a dimora. l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e sulle o lungo le strade, l'impiego di fitosanitari nella gestione delle aree verdi;
- ✓ **edilizia**, per le aree verdi previste nelle nuove costruzioni.



### STRADE



Il Ministero dell'Ambiente sta elaborando i **Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade**.

Come si può immaginare il tema è estremamente importante data la situazione in cui versano gran parte delle infrastrutture stradali, soprattutto quelle urbane.

I CAM Strade mirano soprattutto, come già è stato fatto per i CAM Edilizia, ad elaborare criteri di progettazione sui materiali, sul cantiere e sui lavori per la nuova costruzione di strade e/o per la manutenzione di quelle esistenti. Tali criteri avranno come obiettivo il miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali nell'arco dell'intero ciclo, riducendo quindi i costi a carico delle amministrazioni pubbliche.

Il documento riporta alcune indicazioni di carattere generale che riguardano i suggerimenti finalizzati alla razionalizzazione degli acquisti per tale categoria merceologica, la normativa ambientale ed eventualmente quelle a tutela dei diritti dei lavoratori ed ulteriori eventuali suggerimenti alle stazioni appaltanti in relazione all'espletamento della relativa gara d'appalto, all'esecuzione dei contratti e/o alla gestione del prodotto o servizio oggetto dello stesso.

#### Nota di chiarimento CAM arredi per interni: versione 1° febbraio 2018

In seguito al ricevimento di ulteriori quesiti pervenuti da associazioni di categoria, operatori economici e stazioni appaltanti, il primo febbraio è stata aggiornata la nota integrativa disponibile sul sito del Ministero relativa al CAM per la fornitura e il servizio di noleggio di arredi per interni, allegato al DM 11 gennaio 2017 (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017). La nota, in particolare, fornisce le precisazioni sui requisiti obbligatori 3.2.1 *Sostanze chimiche*, 3.2.4 *Contenuto di COV nelle vernici*, 3.2.7 *Plastica riciclata* e sul criterio premiante 3.4.1 *Emissione di composti organici volatili*.  
[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/questiti\\_CAM\\_arredi\\_interni\\_010218\\_1.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/questiti_CAM_arredi_interni_010218_1.pdf)

#### News dal mondo GPP

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il piano di azione regionale per gli acquisti pubblici verdi per il triennio 2018-2020. Al momento pertanto salgono ad 8 le Regioni dotate di un Piano di Azione per il GPP: Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna e Veneto.

## EVENTI & CONVEGNI

### LA SARDEGNA COMPRA VERDE

VISION FAIR: acquisti verdi in mostra, fra Europa e Sardegna

Esperienze, testimonianze e best practices sugli acquisti pubblici ecologici in un evento organizzato dalla Regione Sardegna e dai partner del progetto Life GPPBest.

Cagliari, Manifattura Tabacchi  
15 marzo 2018 – ore 9:00- 18:00

[www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu)

La Sardegna a fine dicembre ha approvato il nuovo Piano per gli acquisti pubblici ecologici nella Regione Sardegna (PAPERS 2017-2020).



Segnalateci le vostre iniziative a

[gpp@minambiente.it](mailto:gpp@minambiente.it)

<http://www.minambiente.it/pagina/contatti-gpp>